

che è sorto con la frode e conservato con la violenza, non fa che cadere da una schiavitù all'altra. Gerolamo visse il crollo di una fradicia tirannia, ma non avendo saputo impedire a un'altra di afferrare il potere, ne diventò la vittima. Aristotele afferma che è nato schiavo e merita la schiavitù chi non fa ogni sforzo per acquistare la libertà al crollo di una tirannia. In una predica Gerolamo dice che il governo peggiore è quello del singolo se il singolo è malvagio, ingiusto, ignorante, imbroglione, sanguinario, in una parola, tiranno, perchè non c'è chi possa consigliarlo nè allontanarlo dalle cattive azioni; costui non ascolta che le parole degli adulatori, rovina dei popoli e dei sovrani. Anche il Frate, naturalmente, seguendo la teoria dell'Aquinate e di Aristotele, assolverebbe chiunque liberasse il popolo da simili calamità. Egli sapeva infiammare le passioni politiche fino al parossismo, ma non era capace di trarne vantaggio per il bene generale, cadendo nel misticismo quando era necessario agire. In una predica proclama: « Firenze, Dio vuole accontentarti e darti un Re che regnerà su di te, e questo Re è Cristo ». Gerolamo sapeva che Cristo non era sceso in terra per regnare, come sapeva che la Chiesa cat-